



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

Libero

Martedì 24 luglio 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLII NUMERO 175

€ 1 (Libero + LiberoMercato, vendita abbinata obbligatoria)

LEGGE SUICIDA

INCOSCIENTI

Ecco l'ordine scritto di Amato alle questure di far entrare gli immigrati senza permesso di soggiorno. Intanto i terroristi islamici ci minacciano

di RENATO FARINA

Tra una settimana la carta intestata visibile qui accanto diventa sacra. C'è scritto "Ministero dell'Interno". Da quel momento è ufficiale. Cretini subito. Non parliamo solo dei politici dell'Unione. Cretini noi che li lasciamo in sella. Incoscienti in blocco questi ministri che aprono allegri porte e finestre a qualunque delinquente o mascalzone si affacci dalle nostre parti. Il foglio citato contiene disposizioni alla polizia di frontiera. Con tanto di timbro si obbligano le forze dell'ordine a chiudere un occhio anzi due dinanzi a chiunque bussì alla nostra porta. Una sbirciatina al passaporto e via. Chi s'è visto s'è visto.

Comincia tra una settimana questa fiera dell'ingresso nel Paese dei Ciula (traduzione: fessi) che siamo noi: tutto facile, gratis e senza controlli. Chiunque, da qualunque Stato e qualsiasi fedina penale abbia, purché abbia un visto turistico o similare, ottenibile in automatico dai nostri consolati, potrà perdersi nei sottoboschi delle città, in piena legalità. Siamo a questo. Non si tratta della nuova legge sull'immigrazione: essa intitolata Ferrero-Amato è ancora in fieri. A far danni basta e avanza la norma sull'ingresso temporaneo di stranieri. È stata costruita (lo dimostra in altro articolo il nostro Francesco Ruggieri) da una brigata di folli: peccato che ci governano. Ci espone a rischi pazzeschi aprendo varchi favolosi a chi faccia di casa nostra una specie di nido del cuculo, (...)

segue a pagina 3

L'ANALISI

La pensione allunga la vita solo al governo

di ANTONIO MARTINO a pagina 10

LA POLEMICA

La stabilità europea? Sì, ma nei cimiteri

di SANDRO FONTANA a pagina 12



PORTE APERTE AI CLANDESTINI

Ecco il telegramma urgentissimo inviato all'inizio di giugno dal Viminale che chiede a prefetti, questori e polizia di frontiera di applicare la legge 68. Che entrerà in vigore tra pochi giorni

e permetterà, a chiunque in possesso di un visto per studio o turismo, di entrare in Italia senza controlli. E girare indisturbato per tre mesi

FRANCESCO RUGGIERI a pagina 2

NUOVA SINISTRA

Perché conviene adottare Enrico Letta

di GIANLUIGI PARAGONE

Certo, non sono affari nostri. Però, visto che questo giornale ha fin dal principio guardato senza pregiudizi al Partito democratico, propongo a Vittorio Feltri un'idea un po' matta. Adottiamo Enrico Letta. Adottiamo tra virgolette, s'intende.



Perché? Innanzitutto perché l'idea di primarie dove si conosce già il vincitore è penosa, oltre che scema. Dopo Prodi, ecco Veltroni; perché nessuno s'indigna? (...)

segue a pagina 11

INTERCETTAZIONI

Giudici e politici: Fassino si lamenta ma dimentica che...

di OSCAR GIANNINO

Non sono sospettabile di pregiudizio ostile, in materia di tentate scalate del 2005. Me ne occupo da allora, scrivendo cose indigeste all'unico grande concerto che ho visto dispiegarsi da allora: quello dei giornaloni confindustriali secondo i quali i casi Rcs, Antonveneta e Unipol erano un colpo di Stato contro l'establishment intoccabile. Perciò, avendo difeso soprattutto Gianni Consorte e la sua Unipol sul caso Bnl, posso dire oggi: sbagli, Fassino. (...)



segue a pagina 8

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream.it
Non rende sogni, ma realizza realtà

Roberto Carino
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale:
Roma - Via Dara, 2

Il libro di Libero La Giustizia è cieca, i pm ci vedono benissimo

di VITTORIO FELTRI

Non c'è metafora più cretina di quella che rappresenta la giustizia come una bilancia tenuta in mano da un angelo bendato e dotato di spada. La bilancia dev'essere rotta da un bel po', in compenso l'angelo ci vede benissimo, e di solito evita di pungere con il suo spiedo chi è potente e gli è affine per bandiera e parentela. A parte che non sono neanche tanto convinto, a questo punto, che sia un angelo... (...)

segue a pagina 9

Caso Welby Sentenza shock: al malato si può staccare la spina

di IURI MARIA PRADO

Se un provvedimento di giustizia ha stabilito che non si deve procedere nei confronti di Mario Riccio, il medico che ha "staccato la spina" a Piergiorgio Welby, questo significa che almeno l'ipotesi della sua responsabilità non era affatto esclusa. Quel malato terminale da tempo chiedeva, inutilmente, di non continuare a vivere in condizioni da lui giudicate intollerabili e indesiderabili, (...)

segue a pagina 17

Cedere Rilevare un'Azienda

Numero Verde Gratuito
800.696440 aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

AZIENDA ITALIA S.p.A.

Da oggi in edicola con Libero

LA MALAGIUSTIZIA di Davide Giacalone

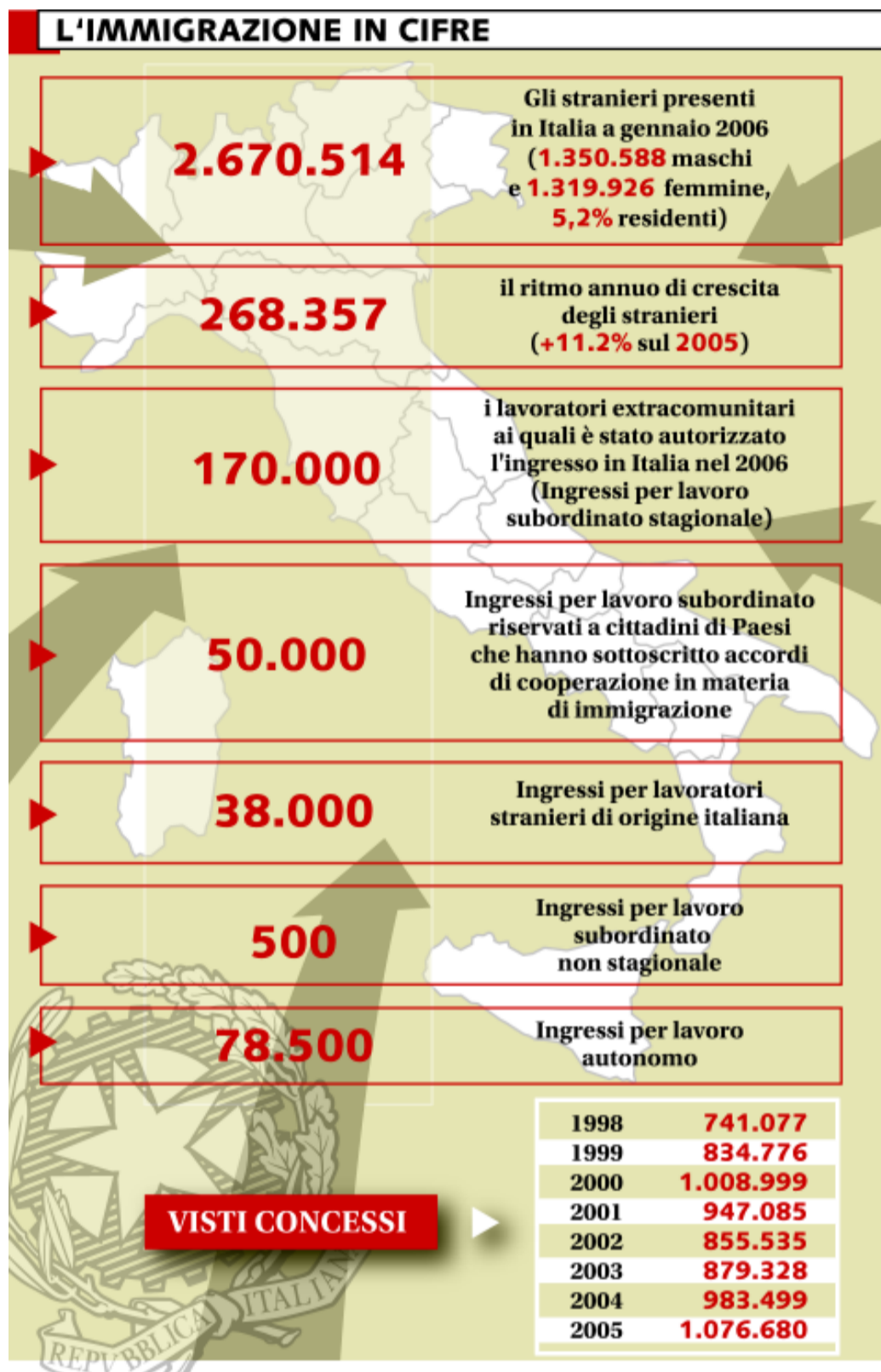
€ 2,50

+ il prezzo del quotidiano

800-984824

IL FAX Il ministro dell'Interno con un fax "urgentissimo" ha già chiesto l'applicazione della legge. Che permetterà a chiunque di girare indisturbato per tutta Europa

CASO UNICO Nessuno Stato del mondo varrebbe mai una direttiva così irresponsabile da permettere a chiunque di varcare le sue frontiere e sparire senza lasciare traccia



TELEFONATA AI CARABINIERI

Soccorsi 3 gommoni grazie a una chiamata al 112

«Una mia amica è in pericolo», il carabiniere del 112 si stava segnando il nome della via, ma poi si è fermato, «è vicino Lampedusa». La voce dall'altra parte parlava un italiano da stranieri. La sua amica si trovava la largo dell'isola di Lampedusa, su un gommonone e con un cellulare ha pensato di avvisarla. Quest'ultima ha telefonato ai carabinieri di Milano. Subito la segnalazione è stata girata alla settima squadriglia della guardia costiera di Lampedusa e alla centrale operativa della direzione marittima di Pa-

lermo. Questi hanno poi intercettato tre gommoni in difficoltà al largo dell'isola, su una di queste imbarcazioni hanno trovato la ragazza della telefonata. Nulla si sa però dell'identità della donna, che ha dichiarato di essere marocchina, perché ha chiamato il 112 utilizzando un cellulare e poi ha fornito il numero di un altro telefono mobile insieme a un nominativo forse falso. Una delle ipotesi formulate dai militari è che si tratti di un'immigrata irregolare che vuole nascondere la propria identità.

lavora per 90 giorni va cacciato

Questo almeno sulla carta. «Il decreto legislativo 30/2007», ci spiega Tosi, «è uno strumento valido, l'unico utilizzabile per allontanare dal nostro territorio la troppa gente senza né arte né parte che ci sta invadendo. L'Europa si è dimostrata molto più saggia dell'attuale governo, che, se avesse davvero capito la direttiva, non l'avrebbe mai recepita. Certo, poi l'applicazione concreta dipenderà dai vari prefetti, ma intanto io, come sindaco, faccio la mia parte».

A parte le scontate proteste dei sindacati, Cgil in testa, la difficoltà pratica sta tutta nel dimostrare che i "nullafacenti" siano anche una minaccia concreta tale da pregiudicare l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica. Senza considerare poi la prevedibile valanga di ricorsi e la proverbiale lentezza della giustizia italiana.

Ma il primo cittadino di Verona, eletto lo scorso maggio al primo turno con 92.943 voti (pari al 60,75% del totale) e già protagonista di varie polemiche finite anche sul-

la ribalta nazionale, dalla sostituzione del ritratto del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con quello di Sandro Pertini alle multe ai danni degli automobilisti clienti delle prostitute e alla nomina di Andrea Miglioranza, ex skinhead e dirigente di punta della Fiamma Tricolore, tra i consiglieri dell'Istituto storico per la Resistenza, non è certo un tipo che si scoraggia facilmente.

«Il Comune di Verona», ribadisce, «è disponibile a una politica di accoglienza verso persone in difficoltà a patto che si vogliono integrare nella nostra comunità, accettandone le regole. Tuttavia, così come faciliterà percorsi positivi di integrazione, allo stesso modo sarà fermo nel chiedere

l'allontanamento di chi non vuole saperne di integrarsi o, dopo un periodo di soggiorno, non sia in grado di sostentarsi in modo legale, finendo per diventare un problema di ordine pubblico».

E pazienza se l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha subito frenato, prendendo le distanze da Palazzo Barbieri («È un atteggiamento inconcepibile, si tratta semplicemente di applicare una norma vigente», sbuffa il sindaco). Non per questo il legista Flavio Tosi si fermerà: «Stiamo mettendoci al lavoro con gli altri sindaci del Veneto e con le autorità regionali per trovare una linea comune. Già per fine agosto abbiamo fissato una riunione *ad hoc*».

Siamo nelle mani di incoscienti

Con questa norma si espone il Paese a pericoli gravissimi e si lascia mano libera ai terroristi

segue dalla prima
RENATO FARINA

(...) dove posare per disegni di terrore la sua covata di criminali o di terroristi. Nell'ipotesi migliore sarà il Bengodi per furbastrì.

Siamo i soliti allarmisti? Ditelo a Veltroni a Roma. Fummo sommersi dalle critiche quando prevedemmo, sul finire dell'anno scorso, l'ingresso in massa dei rom provenienti da Bucarest e dintorni, con problemi giganteschi per noi e per loro. Ci hanno dato degli xenofobi. Finché sono stati gli stessi sindacati diessini - dopo averci guardato con commiserazione - a correre in Romania per cercare di bloccare il flusso inesorabile che, tra tutti i Paesi d'Europa, sfocia proprio in Italia. Il perché è ovvio: da noi tutto è consentito.

Chi pianta le tende, poi anche se fannullone, perché dovrebbe spostarsi: le sovvenzioni non finiscono mai. È l'ideologia della irresponsabilità travestita da bontà.

Rieccoci ora a denunciare questa incresciosa falla legislativa. Lo facciamo sperando che il ministro Giuliano Amato, il quale proprio in questi giorni si è distinto per l'elogio del burqa, si ricordi che è meglio prevenire l'ingresso di potenziali terroristi, piuttosto che essere bravi dopo a scoprire scuole di kamikaze in cittadine sovrappopolate di immigrati musulmani. È stato questo il caso della moschea in provincia di Perugia dove si insegnava ai bambini l'arte del tagliagola e si mescolavano intrugli per bombe sporche.

Gli ingressi vanno vigilati al massimo. Logico che debba essere possibile visitare l'Italia per turismo, senza pregiudiziali di religione o di etnia. Le due cose non per forza sono in contraddizione. In America fanno entrare gli studenti, e ci vuole un passaporto leggibile elettronicamente, poi controllano denari, residenza, luogo di permanenza, biglietto di ritorno. Ti fotografano infilando la faccia nel loro cervellone e ti prendono le impronte. Invece da noi, basterà l'autocertificazione: sono qui, sono una brava persona, vi garantisco che torno a casa entro tre mesi, se dubitate mi offen-

do. La polizia neanche l'impronta del mignolo può chiedere: sarebbe razzismo, guai. Ma andate a quel paese. Anzi, no: perché a noi non ci fanno entrare, solo il nostro è così.

Seguiamo il simpatico viaggiatore tipo, inviato qui dalle mafie. Visto turistico. E poi? Ciao, piccirimero. Facilissimo buttar via il documento, infrattarsi negli infiniti territori di periferia dove nessun poliziotto osa domandare un certificato. Tra sette giorni, quando entrerà in vigore il documento che vi abbiamo proposto, non ci sarà neanche bisogno di avere un qualsiasi permesso di soggiorno temporaneo, né una residenza, né il nome di chi ti ospita e si prende la responsabilità. In qualsiasi altro Stato prova a ospitare uno straniero, il quale non ritorni a casa sua in tempo utile: ti fanno perdere la voglia di simili scherzi. Da noi, perché mai uno dovrebbe essere leale? Conviene restare e far finta di niente. Nessuno ti può rintracciare. Non c'è foto, non c'è il segno del polpastrello. Oh come siamo furbi, oh come rispettiamo i diritti umani. Ma quale diritto umano è farsi prendere per il didietro? Già adesso nessuno rispedisce a casa i clandestini, ora, con la divulgazione di questa novità da bagonghi, non val neanche la pena di fermarne il flusso. Al massimo si potranno mettere dei semafori, perché quelli che arrivano da Est non si scontrino ai posti di frontiera con quelli che si accalcano da Sud, mica che si facciano male.

Che pena. Non c'entra l'amore o la diffidenza per lo straniero o per il diverso. Qui c'entra l'incoscienza pura, con risvolti di involontaria complicità criminale. La voglia di attirarci in casa chiunque è in realtà una politica precisa della sinistra comunista. E Amato-Prodi per tenere buoni costoro si sono attrezzati. La morale? In Italia siamo specialisti nel regalare la corda a quelli che ci impiccheranno. Anche se non la volessero, quasi quasi li obblighiamo a mettercela al collo. C'è una legge voluta dal governo Prodi che oltre alla corda fornisce ai boia, gratis e con tanti complimenti, anche il sapone. Avanti clandestini nel Paese dei deficienti.



PORTE APERTE

Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato (olycom)